

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## “Così si salva una fabbrica”: la storia della Franco Tosi di Legnano dagli anni bui della crisi al “salvataggio”

Leda Mocchetti · Friday, March 15th, 2024

C'è **“mamma Tosi” ai tempi in cui era «garanzia di lavoro e benessere»**. Ci sono l'era **Ansaldo**, la **“rivolta operaia”** delle tute blu che bloccano ferrovia e autostrada a più riprese, **la parentesi Casti Group**. Ci sono l'era **Gammon**, l'insolvenza, **l'ipotesi della Termomeccanica di Enso Papi**, gli oltre 400 milioni di euro di debiti. Ci sono il consiglio comunale aperto mentre piove dal tetto e nella sala montaggio dello stabilimento di piazza Monumento si gela. Ci sono **la firma con Presezzi**, la **“tentazione” della fuga in Brianza** e **la Tosi che ricomincia ad assumere**.

È una **«storia di altri tempi»** – eppure di quelle che più attuali non si può – quella che racconta **“Così si salva una fabbrica – Storia della Franco Tosi di Legnano”**, il libro, edito dalla Fiom e scritto dal giornalista de La Prealpina **Luigi Crespi**, presentato venerdì 15 marzo a Palazzo Malinverni in una Sala degli Stemmi dove erano finiti anche i posti in piedi, segno del legame che ancora oggi lega la storica fabbrica alla **“sua” città**.



«Questo libro è stato impostato nel 2016, quando Presezzi compra l'azienda, vince la gara e tutti ci siamo detti "la Tosi è salva" – ha spiegato l'autore -. Poi, però, **si è aperta la partita urbanistica**, con Presezzi che ha pensato di portare la Tosi in Brianza, e abbiamo deciso di aspettare per vedere come sarebbe andata a finire. **Il libro è stato tolto dal cassetto l'anno scorso**, grazie all'intervento della delegata RSU Grazia Corsetti alla commemorazione per i deportati a Mauthausen: chi c'era ha capito che quella Franco Tosi era **una Franco Tosi fondamentale diversa da quella che abbiamo visto negli ultimi 20 anni**. Sensazione che si è acuita quest'anno, quando siamo tornati in una sala montaggio piena di macchine in lavorazione e non più di pezzi da museo: è stata una manifestazione che non aveva solo il sapore del ricordo, ma guardava al futuro. Ci siamo detti che era il momento di finire questo lavoro e presentarlo alla città».

Durante la presentazione del volume **gli anni "bui" della Franco Tosi, quelli del "salvataggio" e l'importanza della fabbrica** nel panorama industriale di Legnano e più in generale del Paese sono stati al centro delle parole dei sindacalisti **Antonio Del Duca** (FIOM-CGIL), **Mirco Rota** (FIOM-CGIL) e **Mario Principe** (CGIL), del commissario straordinario **Andrea Lolli**, del delegato RSU **Diego Colombo**, dell'allora sindaco **Alberto Centinaio**, del presidente di Confindustria di quegli anni **Giuseppe Scarpa** e del nuovo titolare **Alberto Presezzi**. Presezzi che, peraltro, ha anche parlato di futuro e – di fatto era quasi inevitabile – di PGT.



«La Franco Tosi ha un valore sociale molto importante che va al di là delle proprietà – ha ribadito l'amministratore delegato dell'azienda -: è il prodotto del lavoro di chi crede tutti i giorni nell'azienda e ne fa grande il nome in tutto il mondo. Non è importante solo per la città di Legnano, ma anche per la nostra nazione. **Oggi non siamo la Franco Tosi da 6mila dipendenti, ma abbiamo una visibilità nazionale importante**: credo sia meglio un'aiuola in meno, una ciclabile in meno, ma che la Franco Tosi rimanga quello che è. **Vogliamo avere delle opportunità**: ci aspettiamo un dialogo aperto con la città, **vorremmo realizzare un museo della Franco Tosi con un ristorante accessibile a tutti** e vorremmo anche dedicare una nostra area ad

**un auditorium vivibile da parte della città».**

Di PGT, peraltro, ha parlato anche il sindaco Lorenzo Radice. «**Questo è un momento di svolta** – ha sottolineato il primo cittadino -: nelle prossime settimane andremo ad approvare un piano di governo del territorio che dal nostro punto di vista va a chiudere un pezzo di storia, quello della **conferma della vocazione produttiva e industriale che la città ha fortemente voluto ed ottenuto per l'area della Franco Tosi**. Nessuno ha intenzione di fermare la produzione: noi vogliamo che la Tosi e la sua parte produttiva restino là ed è questo che stiamo cercando di fare. Questa è la fase giusta per dialogare e confrontarsi: sono state presentate una serie di osservazioni, e la volontà politica è quella di **accogliere la richiesta di avere precisazioni, garanzie e tutele che permettano al lavoro di rimanere qui a Legnano**. La Tosi con questo PGT non sarà più considerata un'area bianca, ma diventa un'area produttiva a tutti gli effetti: questo significa non tornare più indietro, **dare certezza per poter fare investimenti** e separare tutto il resto sapendo che si apre una nuova partita urbanistica».

This entry was posted on Friday, March 15th, 2024 at 9:02 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.